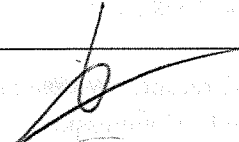




Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare

Commissione Tecnica di Verifica dell'Impatto Ambientale - VIA e VAS

Parere n. 2888 del 23/11/2018

Progetto	<p style="text-align: center;">ID VIP 4171</p> <p style="text-align: center;">Impianto HPRS IS 64/24 bar di Castellana Grotta su Metanodotto Castellana-Castellana Grotte DN 250 (10") MOP 64 bar</p> <p style="text-align: center;"><i>Verifica di Assoggettabilità</i></p> <p style="text-align: center;"><i>Ai sensi dell'articolo 19 D. Lgs 152/2006 come modificato da D. Lgs 104/2017</i></p>
Proponente	<p style="text-align: center;"> SNAM</p>

La Commissione Tecnica di Verifica per l'Impatto Ambientale - VIA e VAS

VISTA la nota della Direzione Generale delle Valutazioni Ambientali (di seguito DVA) protocollo DVA 0018501 dell' 08/08/2018 acquisita dalla Commissione Tecnica di Verifica dell'Impatto Ambientale VIA-VAS (di seguito CTVA) con protocollo CTVA 0003002 del 08/08/2018 che comunica in merito alla procedibilità dell'istanza del procedimento di verifica di assoggettabilità a VIA ai sensi dell'art. 19 del D.Lgs 152/2006 e ss.mm.ii. relativo al progetto di "Impianto HPRS IS 64/24 bar di Castellana Grotta su Metanodotto Castellaneta-Castellana Grotte DN 250 (10") MOP 64 bar" con proponente SNAM RETE GAS srl (di seguito il Proponente e/o la società)

VISTA la nota di SNAM RETE GAS prot. 831 del 17.07.2018, acquisita al protocollo DVA 0016536 del 17.07.2018, con cui la Società ha presentato, con riferimento al progetto, l'istanza di assoggettabilità a VIA ai sensi dell'art. 19 del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii..

VISTO il Decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 recante "Norme in materia ambientale" e s.m.i. e, in particolare, come da ultimo modificato con D.Lgs. 104/2017.

VISTO il Decreto del Presidente della Repubblica del 14 maggio 2007, n. 90 concernente "Regolamento per il riordino degli organismi operanti presso il Ministero dell'Ambiente della Tutela del Territorio e del Mare, a norma dell'art. 29 del D.L. 4 luglio 2006, n. 223, convertito, con modificazioni, dalla L. 4 agosto 2006, n. 248" ed in particolare l'art. 9 che prevede l'istituzione della Commissione tecnica di verifica dell'impatto ambientale VIA e VAS.

VISTO il Decreto Legge 23 maggio 2008, n. 90, convertito in legge il 14 luglio 2008, L. 123/2008 "Conversione in legge, con modificazioni, del Decreto legge 23 maggio 2008, n. 90 recante misure straordinarie per fronteggiare l'emergenza nel settore dello smaltimento dei rifiuti nella regione Campania e ulteriori disposizioni di protezione civile" ed in particolare l'art. 7 che modifica l'art. 9 del DPR del 14 maggio 2007, n. 90;

VISTO il Decreto del Ministro dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare prot. n. GAB/DEC/150/07 del 18 settembre 2007 di definizione dell'organizzazione e del funzionamento della Commissione tecnica di verifica dell'impatto ambientale - VIA e VAS e le modifiche ad esso apportate attraverso i decreti GAB/DEC/193/2008 del 23 giugno 2008 e GAB/DEC/205/2008 del 02 luglio 2008;

VISTO il Decreto legislativo del 3 aprile 2006, n.152 recante "Norme in materia ambientale" e s.m.i. ed in particolare l'art. 8 inerente il funzionamento della Commissione Tecnica di Verifica dell'Impatto Ambientale - VIA e VAS, come da ultimo modificato con D.Lgs. 104/2017.

VISTO il Decreto Legge 6 luglio 2011, n. 98, convertito in legge il 15 luglio 2011, L. n. 111/2011 "Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 6 luglio 2011, n. 98 recante disposizioni urgenti per la stabilizzazione finanziaria" ed in particolare l'art. 5 comma 2-bis.

VISTO il Decreto del Ministro dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare di nomina dei componenti della Commissione Tecnica per la Verifica dell'Impatto Ambientale - VIA e VAS Prot. GAB/DEC/112/2011 del 19/07/2011 e s.m.i.;

VISTO il Decreto Legge 24 giugno 2014 n. 91 convertito in legge 11 agosto 2014, L. 116/2014 "Conversione in legge, con modificazioni, del decreto legge 24 giugno 2014, n. 91 disposizioni urgenti per il settore agricolo, la tutela ambientale e l'efficientamento energetico dell'edilizia scolastica e universitaria, il rilancio e lo sviluppo delle imprese, il contenimento dei costi gravanti sulle tariffe elettriche, nonché per la definizione immediata di adempimenti derivanti dalla normativa europea" ed in particolare l'art.12, comma 2, con il quale si dispone la proroga le funzioni dei Componenti della Commissione Tecnica per la Verifica dell'Impatto Ambientale - VIA e VAS in carica alla data dell'entrata in vigore del detto D.L. fino al momento della nomina della nuova Commissione;

VISTO il Decreto Ministeriale n. 308 del 24/12/2015 recante gli "Indirizzi metodologici per la predisposizione dei quadri prescrittivi nei provvedimenti di valutazione ambientale di competenza statale";

VISTO il D.P.R. n. 120 del 13 giugno 2017, pubblicato sulla G.U. del 07/08/2017 che, in attuazione dell'art. 8 del D.L. 133/2014, reca le nuove disposizioni di riordino e semplificazione in tema di terre e rocce da scavo.

VISTO il D.Lgs. n.104 del 16 giugno 2017, pubblicato sulla GU n. 156 del 6 Luglio 2017 e vigente al 21/7/2017 che , in attuazione della direttiva 2014/53 UE del Parlamento Europeo modifica la direttiva 2011/92/UE concernente la valutazione dell'impatto ambientale di determinati progetti pubblici e privati, ai sensi degli articoli 1 e 14 della legge 9 luglio 2015, n. 114. (17G00117)

VISTO il provvedimento prot. 18119/GAB del 21 Luglio 2017 il Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare ha individuato il Segretario Generale, Cons. Antonio Caponetto, quale titolare del potere sostitutivo in caso di inerzia nella conclusione dei procedimenti di competenza del medesimo Ministero, ai sensi dell'art. 2, comma 9-bis, della legge 241/1990 e ss.mm.ii.

VISTA E CONSIDERATA la documentazione tecnica depositata dal proponente con nota 0831 del 17/07/2018, che comprende le informazioni per istruire la verifica di assoggettabilità, ovvero:

- Studio Preliminare Ambientale;
- Documentazione del Progetto Definitivo

VISTO E CONNSIDERATO che l'opera consiste nella costruzione di un impianto per la riduzione della pressione da 64 a 24 bar nel metanodotto Castellaneta-Castellana Grotte DN 250 (10") MOP 64 bar nel Comune di Castellana Grotte

VISTO E CONSIDERATO che l'opera in esame, per le caratteristiche tipologiche e dimensionali, è riconducibile (nota DVA 004427 del 22/02/2018) a quelli dell'allegato II bis punto 2h della Parte II del

Handwritten signatures and initials at the bottom of the page.

D.Lgs 152/2006 “modifiche o estensioni di progetti già autorizzati, realizzati (...) che possono aver notevoli impatti ambientali significativi e negativi” e quindi necessita di verifica di assoggettabilità a VIA ex art. 19 dl D.Lgs 152/2006.

CONSIDERATO che lo Studio Preliminare Ambientale risulta redatto secondo quanto previsto dall’All. IV – bis del d.lgs. 152/2006 e ss.mm.ii e le informazioni ivi contenute consentono una adeguata comprensione delle principali caratteristiche del progetto e la conseguente valutazione dei principali impatti ambientali derivanti dalla realizzazione e dall’esercizio, in coerenza con le indicazioni di cui all’All. V della parte seconda del d.lgs. 152/2006 e ss.mm.ii.

VISTO E CONSIDERATO che l’intervento si colloca interamente nel Comune di Castellana Grotte, in Provincia di Bari.

CONSIDERATO che l’intervento ha la finalità dell’impianto è quella di ridurre la pressione sui metanodotti esistenti: Castellaneta – Castellana Grotte nel tratto compreso tra la regolazione di Castellana Grotte e il punto di collegamento con l’allacciamento Vetriere Meridionali; Allacciamento Vetriere Meridionali SpA e allacciamenti collegati; Derivazione per Conversano e allacciamenti collegati.

CONSIDERATO che l’opera si rende necessaria secondo il proponente *“in considerazione dell’antropizzazione del territorio, successiva alla realizzazione del metanodotto e all’evoluzione urbanistica del territorio interessato”*.

VISTO E CONSIDERATO che, a seguito della pubblicazione dell’istanza, come previsto dal D.lgs. 152/06 e s.m.i. prendendo visione del progetto e del relativo studio ambientale, dal pubblico non sono pervenute osservazioni entro i termini previsti (23/09/2018) e tanto meno ne sono pervenute all’atto della redazione del parere.

VISTO E CONSIDERATO che il Gruppo Istruttore ha proceduto con l’esame della documentazione e l’incontro con il proponente del 12 Settembre 2018 e non ha ritenuto di chiedere integrazioni.

VALUTATO che il proponente ha reso disponibile e depositato per la consultazione la documentazione nelle caratteristiche e modalità previste per poter svolgere l’istruttoria della verifica ai sensi dell’art. 20 del D.lgs. 152/2006, come da ultimo modificato con D. Lgs 104/2017.

VALUTATO che non sono pervenute osservazioni dal pubblico a seguito della pubblicazione dell’istanza.

VALUTATO che la Regione Puglia non ha espresso un proprio parere in merito alla specifica istanza né è pervenuta nota dal Comune di Castellana Grotte né dai Comuni prospicienti.

CONSIDERATO il quadro programmatico dell'opera

VISTO che l'opera rientra nell'ambito delle infrastrutture nazionali di trasporto del gas Naturale ed è ritenuta di interesse pubblico in base all'articolo 8 del D. Lgs. 164/2000 attuazione della Direttiva Comunitaria.

VISTO che le regole di progettazione ed esercizio, nonché di manutenzione, sono contenute nel DM 17/04/2008 del MISE "Regole tecniche per la Progettazione Costruzione Collaudo Esercizio e Sorveglianza delle Opere e degli Impianti di trasporto del gas naturale".

VISTO E CONSIDERATO che il Proponente ha presentato istanza alla Regione Puglia di Autorizzazione Unica ai sensi dell'articolo 52 del DPR 327/2001 per accertamento della conformità urbanistica, apposizione del vincolo all'esproprio, la dichiarazione di pubblica utilità, autorizzazione alla costruzione e all'esercizio.

VISTO che lo Studio Preliminare Ambientale (SIA) contiene la descrizione dell'opera e l'esame delle interazioni tra l'opera in progetto e gli strumenti di pianificazione presenti nel territorio interessato

VISTO E CONSIDERATO che nel particolare sono stati considerati i seguenti strumenti di pianificazione:

- Il Piano Paesaggistico Territoriale Regionale Puglia (PPTR);
- Il Piano Urbanistico Territoriale Tematico "Paesaggio" (PUTT/P);
- Il Piano Regolatore Generale del Comune di Castellana Grotte (PRG);
- Il Piano stralcio di assetto idrogeologico (PAI) della Regione Puglia.

VISTO E CONSIDERATO che sono stati esaminati i "Siti di Importanza Comunitaria" (SIC) e "Zone di Protezione Speciale" (ZPS) (D.P.R. 357/97 e s.m.i.) evidenziando quelli a distanza di buffer di 3 km con Disegno n. PG-TPSZ-104 (Allegato 4) al SIA

CONSIDERATO che si segnala la presenza del SIC IT9120001 "Grotte di Castellana" posto a circa un chilometro (1000 metri) di distanza dall'area di realizzazione dell'impianto (vedi Allegato 4).

VISTO E CONSIDERATO che nel SIA sono state verificati i vincoli in merito al Piano Territoriale Paesaggistico Regionale (PTPR) ed al Piano Urbanistico Territoriale Tematico "Paesaggio" (PUTT/P) (vedasi Disegno n. PG-SR-104 e Allegato 5).

VISTO che la Provincia di Bari con D.G.P. del 31 luglio 2003 ha approvato il Documento Direttore del Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale e nel 2007 mentre non ha ancora approvato il proprio PTCP

VISTE E CONSIDERATE le interazioni con il Piano dell'Autorità di Bacino della Regione Puglia. L'Autorità di Bacino della Puglia in data 30/11/2005 ha approvato in via definitiva il Piano Stralcio di Assetto Idrogeologico (PAI).

CONSIDERATO che l'impianto HPRS in progetto non interessa nessuna delle aree a rischio e a pericolosità idraulica o da frana, censite dall'Autorità dei Bacini della Regione Puglia.

CONSIDERATO che le opere in oggetto ricadono all'interno del comune di Castellana Grotte, dotato del Piano Regolatore Generale del Comune, aggiornato con Delibera del 1995.

CONSIDERATO che l'area di progetto ricade nei cosiddetti "*Ulteriori Contesti*" riguardanti le componenti culturali e insediative definite dal PPTR all'art. 76 ed in particolare nei "*Paesaggi Rurali*", così come riportato nell'Allegato 5 del SIA e che le norme di Piano individuano per tale contesto la tutela e la valorizzazione degli alberi di ulivo monumentali, nonché la tutela e la valorizzazione di tutti i beni diffusi del paesaggio rurale (muretti a secco, terrazzamenti, architetture minori, caratteri geomorfologici, vegetazione arborea e arbustiva naturale).

CONSIDERATO che si riscontra un muretto in pietrame, presente in prossimità dell'area impiantistica, che non sarà interferito dalla realizzazione delle opere in progetto e la necessità di espianare n. 8 ulivi, nessuno dei quali presenta caratteristiche di monumentalità (cfr. pag. 32 e pag. 101 del SIA).

CONSIDERATO che non si evidenziano interferenze con la componente geomorfologica "Doline", individuata negli ulteriori contesti paesaggistici e con le "Formazioni arbustive in evoluzione", entrambe visibili Sud-Est dell'area impianto, a circa 200 metri di distanza dallo stesso.

CONSIDERATO che per quanto attiene la sicurezza ed esercizio è stato attuato l'istanza di parere di conformità ai sensi dell'articolo 3 del DPR 151/2011 con segnalazione di inizio attività ai Vigili del Fuoco della Provincia di Bari.

VALUTATO che la realizzazione dell'opera non comporta interferenza con i beni diffusi del paesaggio e tutelati nell'ambito dei "Paesaggi rurali".

VALUTATO che l'area di realizzazione dell'impianto non ricade in nessuna delle aree tutelate ai sensi del D.Lgs. 42/04 e non è gravata dal vincolo idrogeologico.

VALUTATO che non si hanno interferenze dirette con aree protette ed il SIC IT9120001 "*Grotte di Castellana*", è posto a circa un chilometro di distanza dall'area di realizzazione dell'impianto.

VALUTATO che l'istanza si configura nel contesto delle principali autorizzazioni richieste dal Proponente alla Regione Puglia con istanza del 22/11/2017 per ottenere l'Autorizzazione Unica ai sensi dell'articolo 52 del DPR 327/2001 per accertamento della conformità urbanistica, apposizione del vincolo all'esproprio, la dichiarazione di pubblica utilità, autorizzazione alla costruzione e all'esercizio.

VALUTATO che per quanto attiene la sicurezza ed esercizio è stata attuata l'istanza di parere di conformità ai sensi dell'articolo 3 del DPR 151/2011 ai Vigili del Fuoco della Provincia di Bari.

VALUTATO che, dall'analisi della pianificazione vigente, non sono emerse interferenze con altri vincoli derivanti dalla normativa di carattere locale e nazionale.

CONSIDERATO il quadro progettuale dell'opera

VISTA E CONSIDERATA la documentazione tecnica depositata dal proponente ed esaminata in fase di Istruttoria ed in particolare il SIA Elaborato RE-SCR-001 del 03/05/2018.

CONSIDERATO che l'intervento consiste in:

- realizzazione di un impianto di riduzione della pressione 64/24 bar (HPRS 50 IS 64/24)
- la posa di un tratto di metanodotto di lunghezza pari a 160 m, necessario a riconnettere il nuovo impianto al metanodotto esistente;
- la contestuale dismissione del tratto di metanodotto che in precedenza giungeva all'impianto esistente, di lunghezza pari a 255 m

CONSIDERATO che Lungo la recinzione saranno posti n. 6 nuovi lampioni, di altezza pari a 9 m, che saranno accesi solo in caso di necessità e che si aggiungono ai 7 esistenti. L'impianto comprende, inoltre, apparecchiature per la protezione elettrica e per il monitoraggio.

VISTO E CONSIDERATO che le opere sono progettate conformemente alle "Regola tecnica per la progettazione, costruzione, collaudo, esercizio e sorveglianza delle opere e degli impianti di trasporto di gas naturale con densità non superiore a 0,8", contenute nel DM 17 Aprile 2008 del Ministero dello Sviluppo Economico.

CONSIDERATE le modalità di esecuzione delle opere di rete

- Le operazioni di scavo della trincea e di montaggio della condotta richiederanno l'apertura di una fascia di lavoro denominata "pista di lavoro"
- Gli ulivi saranno espantati adottando tutte le precauzioni necessarie alla loro tutela, per il successivo ricollocamento secondo le indicazioni fornite dal Comune. Per l'espanto degli ulivi sarà presentata apposita documentazione all'Ufficio Provinciale dell'Agricoltura
- Lo sfilamento delle tubazioni lungo la pista di lavoro: l'attività consiste nel trasporto dei tubi dalle piazzole di stoccaggio e al loro posizionamento lungo la pista di lavoro, predisponendoli testa a testa per la successiva fase di saldatura
- Lo scavo destinato ad accogliere la condotta sarà aperto con l'utilizzo di macchine escavatrici adatte alle caratteristiche morfologiche e litologiche del terreno attraversato
- La condotta posata sarà ricoperta con il materiale di risulta accantonato lungo la pista di lavoro all'atto dello scavo della trincee

CONSIDERATE le modalità di esecuzione dell'impianto

- fase di montaggio delle valvole, dei relativi bypass e delle diverse apparecchiature.
- esecuzione di recinzione con pannelli in grigliato metallico aventi un'altezza superiore a 2 m installati su cordolo di calcestruzzo armato.
- realizzazione di un edificio prefabbricato per il ricovero delle apparecchiature di strumentazione e controllo

- operazioni necessarie a riportare l'ambiente allo stato preesistente i lavori.

CONSIDERATE le modalità per la rimozione del tratto di condotta esistente, così come la messa in opera di una nuova condotta, prevede l'esecuzione di fasi sequenziali di lavoro che permettono di contenere le operazioni in un tratto limitato della linea da rimuovere, avanzando progressivamente nel territorio.

CONSIDERATO che i rifiuti derivanti dalla realizzazione dell'opera in esame sono riconducibili esclusivamente alle fasi di cantiere per la costruzione del nuovo impianto, delle nuove condotte ed alla rimozione delle opere esistenti, in quanto l'esercizio della condotta non genera alcuna tipologia di rifiuto.

VISTO E CONSIDERATO per quanto attiene alle norme sismiche, il comune interessato dalle opere, risulta appartenente, secondo la normativa antecedente alle attuali NTC del 2018, alla quarta categoria della zonazione sismica (Ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri n. 3274 del 20 marzo 2003 – Delibera della Giunta Regionale della Regione Puglia n. 153 del 2 Marzo 2004.

CONSIDERATO il piano di Gestione delle Terre e Rocce da Scavo.

CONSIDERATO che la realizzazione delle opere in progetto richiede l'esecuzione di movimenti terra legati alle fasi di apertura della pista di lavoro, allo scavo della trincea e alla realizzazione dell'impianto.

VISTO E CONSIDERATO che nel SIA in Tabella 9.1 si riporta, per ciascuna delle principali fasi esecutive dell'opera, una stima di massima dei movimenti terra connessi alla realizzazione delle opere in progetto.

VISTO E CONSIDERATO il documento depositato dal proponente RE-SCR-002 del 20/11/2018 "integrazioni allo studio preliminare ambientale" ed in particolare il paragrafo 3 "Stima dei materiali movimentati ed escavati"

VISTI E CONSIDERATI i quantitativi di materiale movimentato durante le principali fasi di cantiere relative alla realizzazione delle nuove condotte ed alla realizzazione dell'impianto

<i>attività</i>	<i>Volumi m3</i>
Apertura pista Lavoro	770
Scavo della Trincea	510
Area Impianto	4265
Totale volumi Scavo	5545

VISTE E CONSIDERATE le modalità di impiego dei materiali scavati

<i>modalità</i>	<i>Volumi m3</i>
Rinterro trincea condotta	470
Riprofilatura pista di lavoro,	770
Baulatura	40

9

Recupero per rinterri e riempimenti	4265
Totali volumi reimpiego in sito	5545

CONSIDERATO che per i movimenti terra associati alle fasi di lavoro relative alla rimozione non si prevede alcun trasporto e movimento di materiale fuori dalla pista di lavoro, e le terre movimentate saranno totalmente impiegate per la copertura dello scavo e la profilatura delle aree interessate dai lavori.

CONSIDERATO che la caratterizzazione chimica (D.P.R. 120/2017) delle terre e rocce da scavo, per accertare che possano essere effettivamente riutilizzate all'interno dell'area di cantiere, secondo le dichiarazioni del proponente "sarà effettuata prima dell'inizio dei lavori adottando metodiche analitiche ufficialmente riconosciute".

CONSIDERATO l'intervento in fase di esercizio

CONSIDERATO che, in fase di esercizio, la funzione di coordinare e controllare le attività riguardanti il trasporto del gas naturale tramite condotte è affidata a unità organizzative del Proponente centralizzate a livello nazionale comprensive delle attività di sorveglianza.

VALUTATA l'opportunità di inserire un'apposita prescrizione con riferimento ai materiali da scavo, prodotti dalla realizzazione dell'opera, ovvero che, considerati i volumi di progetti sono indicativamente pari a 6000 mc, il proponente dovrà procedere prima dell'inizio dei lavori al campionamento dei terreni in corrispondenza di ciascun sostegno della linea per l'accertamento dei requisiti di qualità ambientale di cui all'Allegato n. 4 del DPR 120/2017.

VALUTATO che il piano temporale di realizzazione delle opere è contenuto, la progettazione tecnica è svolta nel rispetto delle normative tecniche di settore, le caratteristiche dei cantieri sono standardizzate, gli aspetti realizzativi e gestionali dell'opera saranno soggetti ad approfondimento nelle fasi successive della progettazione esecutiva.

VALUTATO che per quanto attiene il quadro progettuale, tanto per la fase di lavori che per quelle di esercizio, il progetto risulta predisposto nel rispetto dei parametri e dei criteri di realizzazione di impianti analoghi già realizzati ed da parte del proponente, applicando scelte progettuali comprensive della migliori modalità di mitigazione dei rischi per la sicurezza e per le componenti ambientali.

CONSIDERATO il quadro delle componenti ambientali

CONSIDERATO che il nuovo impianto di riduzione della pressione in progetto HPRS 50-IS DP64/24 bar è sito in prossimità della Strada Provinciale n° 32 nel comune di Castellana Grotte (BA) ad una quota media di 300 metri sul livello del mare, in prossimità di un impianto già esistente e che verrà mantenuto.

CONSIDERATO che l'area di progetto, secondo il PPTR all'art. 76, ricade nei cosiddetti "Ulteriori Contesti" riguardanti le componenti culturali e insediative ed in particolare nei "Paesaggi Rurali".

CONSIDERATO che l'intervento si colloca in un'area pressoché pianeggiante a valenza agricola, in adiacenza ad un impianto di regolazione esistente, ove sono presenti solo alcuni ulivi sparsi, con occupazione di una superficie di circa 2.175 mq.

CONSIDERATO che le interferenze ambientali sono analizzate relativamente alle due sezioni di intervento:

- Tubazioni interrato di collegamento (160 m.)
- Impianto di riduzione del gas HPRS (comprensivo di caldaie, riduttori, impianti ausiliari)
- Dismissione della tubazione esistente (220 m.)

VISTE E CONSIDERATE le componenti ambientali interessate principalmente dal progetto di un metanodotto e dall'impianto sono: Atmosfera, Ambiente idrico, Suolo e sottosuolo, Geomorfologia, Rumore, Vegetazione Fauna ed ecosistemi, Paesaggio.

CONSIDERATE le componenti Atmosfera e Clima

CONSIDERATO che la fase di realizzazione delle opere in progetto determina sulla componente atmosfera un impatto che andrà ad incidere sul contesto territoriale circostante solo durante la fase di costruzione in orario diurno.

CONSIDERATO che i risultati di simulazioni modellistiche e misurazioni effettuate in contesti analoghi sui parametri NOX e PM10, si evidenzia come le ricadute risultino circoscritte in ambiti estremamente contenuti e l'impatto derivante dalle emissioni di gas di scarico e polveri sulla fauna, sulla vegetazione e sulla salute pubblica sono moderate dalle macchine utilizzate (a norma), dalle tecniche di cantiere e dalla durata

CONSIDERATO che in fase di esercizio le caldaie emettono livello di CO e NOx in conformità ai limiti di legge CEE ed in volumi in assoluto contenuti e che non rappresentano forma di impatto.

VALUTATO che, in fase di cantiere, le emissioni sono caratterizzate da livelli quantitativi limitati, imputabili a macchine operatrici all'interno dell'area di cantiere e mezzi in transito sulla viabilità esterna per movimentazione dei materiali e che non si prevede l'impiego contemporaneo di un elevato numero di macchine.

VALUTATO che il metanodotto e l'impianto, in fase di esercizio, non generano significative emissioni in atmosfera e, conseguentemente, siano da ritenersi bassi gli impatti atmosferici.

VALUTATO che in relazione alla componente clima ed atmosfera l'intervento in oggetto non comportano perturbazioni in fase di esercizio, mentre in fase di costruzione della nuova tratta e di smantellamento di quella esistente, sono da prevedersi adeguate forme di mitigazione ai mezzi di cantiere

CONSIDERATA la componente geologica e sismica

CONSIDERATO il territorio comunale di Castellana Grotte si trova a sud est dell'area murgiana all'interno del foglio n.190 della cartografia tematica IGM 1:100.000.

CONSIDERATO che, in generale, dal punto di vista geologico tale area è caratterizzata in affioramento e nel sottosuolo da una successione di strati calcareo-dolomitici di età cretacea, di spessore di alcune centinaia di metri.

CONSIDERATO che la nuova tubazione e l'impianto giacciono su una superficie orizzontale, distanti dai pendii e non sono interessati da particolari dissesti di tipo gravitativo.

VALUTATO che non sussistono particolari criticità di natura geologica e/o sismica e che comunque, in fase di progettazione esecutiva si terrà conto delle specifiche condizioni locali e delle specifiche norme di progettazione nazionali e di settore

CONSIDERATA la componente Idrica ed idrogeologica

CONSIDERATO che, con riferimento al Piano di Bacino - Stralcio per l'assetto idrogeologico (P.A.I.) approvato definitivamente dal Comitato Istituzionale in data 30/11/2005, il territorio di Castellana Grotte per quanto attiene alle aree critiche per "pericolosità idraulica" presenta pochissime aree a rischio soprattutto posizionate lontane del tessuto urbano esistente.

CONSIDERATO che l'opera in progetto non interferisce in maniera diretta con corsi d'acqua superficiali.

CONSIDERATO che durante la fase di cantiere, le ricadute che potrebbero verificarsi a carico della componente "ambiente idrico" sono quelle generate dalla temporanea interruzione delle linee di scolo superficiale delle aree agricole occupate dal cantiere.

CONSIDERATO che gli scavi non superano i due metri di profondità e non ci sono interferenze con la falda.

CONSIDERATO che l'ambito territoriale oggetto di studio non presenta aree soggette a vincolo d'uso degli acquiferi.

CONSIDERATO che il progetto inerente la realizzazione dell'impianto di riduzione HPRS 50 - IS 64/24 bar non interessa alcun corso d'acqua o fascia di vegetazione ripariale, né le cavità ipogee delle Grotte.

CONSIDERATO eventuali disturbi arrecati sono comunque temporanei e reversibili.

VALUTATO che l'opera non crea interferenza con alcun corso d'acque e nessun acquifero e che l'impatto con la componente idrica può considerarsi non significativo sia per la fase dei lavori che di esercizio.

VALUTATO che, dovendosi svolgere ulteriori indagini geologiche e idrogeologiche in fase di progettazione esecutiva, affinché le scelte progettuali escludano qualsiasi perturbazioni agli aspetti idrogeologici e geologici.

CONSIDERATA la componente suolo e sottosuolo

Handwritten signatures and initials at the bottom of the page.

VISTO E CONSIDERATO che il territorio in esame delle “Murge Basse” è caratterizzato per la quasi totalità dalle cosiddette “*terre rosse*”, meglio individuate all’interno dell’ordine degli Alfisuoli come *Xeralfs*

CONSIDERATO che l’opera verrà realizzata su un’area pressoché pianeggiante a valenza agricola, in adiacenza ad un impianto di regolazione già esistente.

CONSIDERATO che l’aspetto morfologico si presenta con modeste pendenze, con i litotipi che danno ai luoghi una configurazione morfologica regolare, con un assetto strutturale di stabilità e con esclusione di processi dinamici in atto.

CONSIDERATO che, in fase di cantiere, sia per quanto riguarda l’opera progetto, che quella di rimozione, l’impatto è generato lungo tutti quei tratti in cui si prevede l’apertura della pista di lavoro e lo scavo della trincea, peraltro di dimensioni contenuti.

CONSIDERATO che in fase di cantiere l’impatto sarà del tutto temporaneo e reversibile.

CONSIDERATO che l’impatto sul consumo di suolo è da intendersi medio-basso dove verrà realizzato il nuovo impianto HPRS. che comunque affianca un altro impianto già presente.

VALUTATO che le interferenze sono legate alla fase di cantiere, limitate ad un breve periodo di tempo (circa 6 mesi) ed inoltre il cantiere è di tipo mobile

VALUTATO che l’occupazione di suolo è temporanea nella tratta di nuova posa è temporanea e che saranno attuati appositi ripristini

VALUTATO che l’impatto dell’area occupata dall’impianto è da considerarsi non significativa, essendo contenuta l’area occupata (circa 2000 mq) con la sola collocazione di due manufatti civili e un’area circoscritta da recinzione di sicurezza attorno all’impianto.

VALUTATO che nel complesso, l’impatto sulle componenti suolo e sottosuolo derivante dalle opere sviluppate dal progetto risulta essere di intensità bassa, reversibile a medio-lungo termine in fase di costruzione e non significativo in fase di esercizio.

CONSIDERATA la Componente Rumore

VISTO E CONSIDERATO che la maggioranza delle aree del territorio comunale (94%), essendo agricole, rientrano in classe II, tra cui anche quella oggetto di intervento

CONSIDERATI gli impatti sull’ambiente acustico delle opere di progetto in fase di lavoro risultano:

- nella fase di costruzione le attività di trasporto saranno effettuate con mezzi ordinari idonei alla viabilità esistente. A tale trasporto di materiali è associabile un’immissione di rumore nell’ambiente limitata nel tempo e paragonabile a quella delle tecniche agricole usuali e al normale traffico veicolare.
- Le operazioni previste produrranno incidenze sull’ambiente acustico potenzialmente elevate, ma di breve durata e non risultano in loco recettori sensibili necessitanti di protezione.

CONSIDERATO che il rumore dovuto alla presenza del nuovo impianto HPRS, che andrà a sommarsi a quello dell'impianto esistente, si pone in un'area agricola, lontana da centri abitati.

CONSIDERATO che le valvole di riduzione della pressione dell'impianto saranno adeguatamente silenziata, mediante cappe fonoassorbenti, per ridurre il loro impatto sull'ambiente circostante.

VISTA E CONSIDERATA che nella "Valutazione previsionale di impatto acustico" (rif. Doc. RE-AC-101, Annesso 2), sono individuati due recettori sensibili posti nelle immediate vicinanze e che per questi risultano verificati i valori di immissione individuati dalla normativa vigente, ed i valori di emissione alla recinzione, su tutti i quattro lati dell'impianto.

CONSIDERATO che il rumore dovuto all'intera area impiantistica (nuovo e vecchio impianto) si esaurisce entro 400 metri dall'area stessa.

VALUTATO che in merito alla componente rumore le emissioni acustiche sono quelle generate in fase di cantiere e in particolare durante gli scavi e posa dell'impianto e che comunque saranno eseguiti in orario diurno ed i macchinari saranno mitigati con opportune misure.

VALUTATA la zonizzazione acustica classifica le aree interessate dall'opera in progetto in Classe IV e che non si rilevano criticità significative in tema di acustica considerate le mitigazioni sugli impianti di riduzione e la distanza dai recettori sensibili individuati.

CONSIDERATA la componente ecosistema, fauna e flora

CONSIDERATO che caso l'opera verrà realizzata su un'area prevalentemente agricola e nello specifico il nuovo impianto sorgerà su un'area coltivata a frutteto con presenza di piante di ulivi.

CONSIDERATO che nel SIA il proponente dichiara che nell'apertura dell'area di cantiere si porrà attenzione a salvaguardare le piante di ulivo presenti nell'area, limitando al minimo l'espianto.

VISTO E CONSIDERATO che nel progetto sono mappati gli ulivi e risulta che (vedi planimetria in Allegato 13). *"sarà necessario espiantare n. 8 ulivi, nessuno dei quali risulta avere caratteristiche di monumentalità, pertanto non rientrano tra quelli sottoposti a tutela da parte della L.R. n. 14 del 2007"*

CONSIDERATO che saranno espianati 8 ulivi che ricadono all'interno della nuova area impiantistica e sulla recinzione della stessa, nonché quelli totalmente interni alla pista di lavoro necessaria per realizzare/rimuovere i tratti di condotta. Gli ulivi saranno espianati adottando tutte le precauzioni necessarie alla loro tutela.

VISTO E CONSIDERATO che si porrà una "condizione" per il successivo ricollocamento secondo le indicazioni fornite dal Comune di Castellana Grotte per l'espianto degli ulivi sarà presentata e sarà apposta documentazione all'Ufficio Provinciale dell'Agricoltura.

CONSIDERATO che siamo in zona agricola e non si segnala la presenza di fauna tutelata.

CONSIDERATO che dovrà essere definito il progetto del ripristino delle aree interessate dagli interventi di realizzazione e dismissione delle linee (micro-cantieri e piste di accesso).

CONSIDERATO che nel progetto dovranno essere contemplate anche le cure colturali degli elementi vegetazionali per i primi 5 anni, dal momento dell'impianto e si dovrà prevedere la risemina delle superfici ove si sia verificato un mancato o ridotto sviluppo della copertura erbacea e la sostituzione delle fallanze nell'ambito delle formazioni arboree ed arbustive ricostituite.

VALUTATO che l'impatto in fase di cantiere è da considerarsi medio in relazione all'espianto di 8 ulivi, nessuno dei quali risulta avere caratteristiche di monumentalità e pertanto non rientrano tra quelli sottoposti a tutela da parte della L.R. n. 14 del 2007

VALUTATO che le modalità di espianto di 8 ulivi sarà svolta secondo modalità indicate dal Comune ed approvate dalla Città Metropolitana (Servizio Agricoltura) mentre per gli altri impatti in fase di cantiere il disturbo recato a questa componente dal cantiere sarà temporaneo e del tutto reversibile.

CONSIDERATA la componente ecosistema e zone NATURA 2000

VISTO E CONSIDERATO che è stato utilizzato un buffer di indagine pari a 3 km e l'unico sito interferito dal progetto risulta essere il SIC IT9120001 Grotte di Castellana, che si trova a 930 m di distanza dalla più vicina area di intervento.

CONSIDERATO che le "grotte" sono imponenti formazioni ipogee di origine carsica formatesi per dissolvimento della roccia carbonatica di calcare cretaceo. La qualità e l'importanza di questo sito, riconosciute anche nel Formulario Standard, riguarda il fatto che le Grotte di Castellana sono l'ambiente ipogeo più ampio e articolato di tutta la Puglia e fra i più importanti dell'Italia Meridionale

CONSIDERATO che il valore è costituito dall'Habitat 8310: *Grotte non ancora sfruttate a livello turistico*

CONSIDERATO che questo habitat 8310 assume notevole importanza soprattutto per la conservazione di una fauna cavernicola caratterizzata da specie animali molto specializzati e spesso strettamente endemici. Si tratta di una fauna costituita soprattutto da invertebrati esclusivi delle grotte e dei corpi idrici sotterranei come i coleotteri appartenenti alle famiglie *Bathysciinae* e *Trechinae*, i crostacei *Isopoda*, *Amphipoda*, *Syncarida*, *Copepoda*, i molluschi acquatici della famiglia *Hydrobiidae*.

CONSIDERATO che per quanto riguarda l'impatto del rumore, il livello di emissione acustica delle caldaie e delle valvole di riduzione della pressione in fase di esercizio è stato stimato non significativo nella Relazione di previsione d'impatto acustico durante la fase di esercizio (Rif. RE-AC-001) e comunque non percettibile oltre i 400 metri di distanza.

CONSIDERATO che per la componente atmosfera in fase di lavori le polveri saranno mitigate e non è comunque presumibile che raggiungano la zona del SIC e che in fase di esercizio le caldaie emettono livello di CO e NOx in conformità ai limiti di legge CEE pertanto non rappresentano alcuna forma di impatto ambientale.

VALUTATO che per quanto riguarda l'habitat 8310, sono state esaminate i vincoli posti dalle "Misure di Conservazione identificano le principali azioni di regolamentazione (RE) delle attività finalizzate alla riduzione di disturbi che comportino alterazioni, frammentazioni e riduzione dell'habitat" e che si esclude alcun tipo di interferenza.

VALUTATO che in merito agli ecosistemi non esistono interferenze dirette con zona Natura 2000.

VALUTATA la Relazione di Incidenza di Primo Livello relativamente al SIC IT9120001 Grotte di Castellana, che dista al minimo 930 metri, la quale conclude che la realizzazione dell'opera non comporta alcuna riduzione, frammentazione e alterazione degli habitat e della vegetazione.

CONSIDERATA la component rifiuti

CONSIDERATO che i rifiuti derivanti dalla realizzazione dell'opera in esame sono riconducibili esclusivamente alle fasi di cantiere per la costruzione del nuovo impianto, delle nuove condotte ed alla rimozione delle opere esistenti, in quanto l'esercizio della condotta non genera alcuna tipologia di rifiuto.

CONSIDERATO che nel SIA si precisa che *"lo smaltimento delle tubazioni rimosse dall'Appaltatore, classificate con codice CER 17.04.05, sarà a carico di Snam Rete Gas, che incaricherà una Ditta specializzata, autorizzata al trasporto di tale rifiuto, per inviarlo al recupero presso recuperatore autorizzato"*.

CONSIDERATO che tutti i rifiuti prodotti saranno gestiti ed inviati a smaltimento dall'impresa appaltatrice dei lavori nel rispetto della normativa vigente in materia (D.lgs. 152/06), applicando i criteri generali di gestione dei rifiuti

VALUTATO che l'impatto della componente rifiuti è bassa in fase di cantiere e non significativa in fase di esercizio.

CONSIDERATA la componente paesaggistica

CONSIDERATO che il territorio è di tipo agricolo nel tipico territorio delle Murge e che nell'area è già presente una sezione di impianto del proponente.

VISTO che l'area di intervento non risulta vincolata ai sensi del D.Lgs 42/02 art.136 con D.M. 11/10/67 e art.142 comma 1 lett. a e che è stata richiesto nulla osta all'amministrazione preposta

CONSIDERATO che il mascheramento dell'impianto verrà effettuato tenendo conto della destinazione d'uso del terreno in cui è collocato, di quanto eventualmente presente nel caso d'ampliamento di impianti esistenti e soprattutto delle caratteristiche ambientali, paesaggistiche e vegetazionali dell'area di inserimento.

CONSIDERATO che l'intervento di mitigazione consiste sostanzialmente nella realizzazione di filari misti di specie arboree ed arbustive per le bordure sui quattro lati del manufatto, in cui la disposizione delle essenze verrà effettuata, per quanto su limitate superfici, in modo più naturale e meno geometrico

possibile: lo scopo è quello di ricreare la composizione delle siepi interpoderali o comunque delle formazioni vegetazionali spontanee presenti nelle aree adiacenti agli impianti.

CONSIDERATO che la percezione paesaggistica dell'area di intervento sarà temporaneamente modificata dalla presenza del cantiere per la realizzazione dell'opera.

CONSIDERATO che l'area vasta in cui si inserisce l'opera è praticamente pianeggiante e quindi non ci sono punti di vista panoramici, da cui si possa avere una particolare percezione della presenza del cantiere.

VALUTATO che il paesaggio, anche considerando lo stato attuale dove è già presente un impianto del proponente e la ridotta naturalità dei luoghi, non verrà alterato in maniera significativa dall'esecuzione dell'impianto in progetto,

VALUTATO che le opere di mitigazione previste tendono a limitare nella maggior misura possibile gli inevitabili impatti temporanei in fase di cantiere e di visibilità dell'impianto (recinzione).

CONSIDERATA la componente Beni storico-archeologica

CONSIDERATO che nel SIA si riscontra un muretto in pietrame, presente in prossimità dell'area degli impianti, che non sarà tuttavia interferito dalla realizzazione delle opere in progetto, né in fase di lavori né tanto meno di esercizio.

CONSIDERATO che l'area di natura agricola e non è sottoposta a vincoli archeologici.

VALUTATO che in merito alle componenti del valore storico culturale e archeologico non si riscontra la presenza di elementi storico-culturali di rilievo nei confronti dei quali l'intervento in esame possa interferire significativamente.

VALUTATO che, considerate le contenute dimensioni delle opere e la durata dei lavori, non sia necessario redigere uno specifico Piano di Monitoraggio Ambientale (PMA).

VALUTATO che, una volta terminata la fase di esercizio rete ed impianti verranno smantellati a cura e spese del proponente, ripristinando i valori di qualità ambientale presenti all'atto della costruzione.

VALUTATO che il proponente, ai sensi dell'art. 19 comma 8 del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii, ha specificato di accogliere le condizioni ambientali (prescrizioni vincolanti) per evitare o prevenire quelli che potrebbero altrimenti rappresentare impatti ambientali significativi e negativi.

Tutto ciò VISTO, CONSIDERATO e VALUTATO

**La Commissione Tecnica per la Verifica dell'Impatto Ambientale VIA – VAS
sulla base della documentazione inviata e delle valutazioni condotte**

ESPRIME

**Parere positivo alla esclusione dalla procedura di VIA dell'intervento relativo al progetto
 "Impianto HPRS IS 64/24 bar di Castellana Grotta su Metanodotto Castellana-Castellana Grotte DN
 250 (10") MOP 64 bar"**

Condizione 1	
Macrofase	ANTE - OPERAM
Fase	Progettazione esecutiva
Ambito di applicazione	Aspetti progettuali. Piano Riutilizzo Terre
Oggetto della prescrizione	Con riferimento ai materiali da scavo, prodotti dalla realizzazione dell'opera, il proponente dovrà procedere prima dell'inizio dei lavori al campionamento dei terreni in corrispondenza di ciascun sostegno della linea per l'accertamento dei requisiti di qualità ambientale di cui all'Allegato n. 4 del DPR 120/2017. La gestione dei materiali da scavo quali sottoprodotti dovrà, avvenire in conformità all'art. 20 e 21 del DPR 120/2017 e con relativa comunicazione ad ARPA ed informativa al Comune coinvolto.
Termine avvio Verifica Ottemperanza	ANTE-OPERAM
Ente vigilante	MATTM
Enti coinvolti	ARPA Puglia

Y
 W
 h

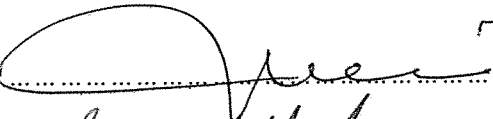
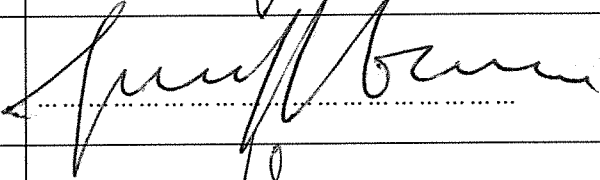
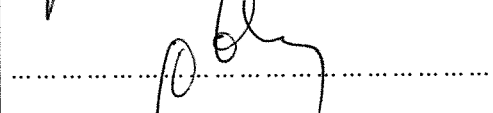
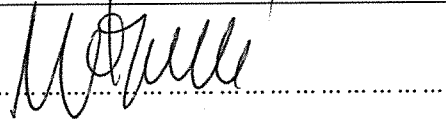
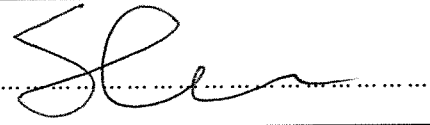
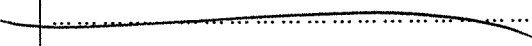
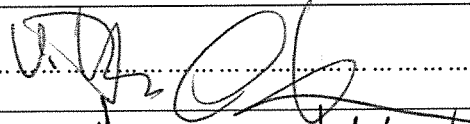
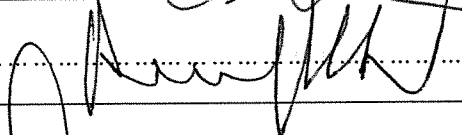
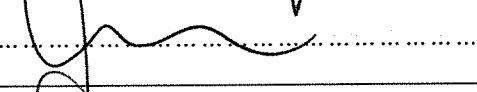
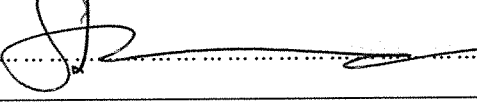
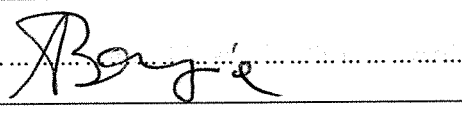
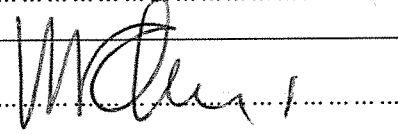
ll
 l
 u
 v
 W

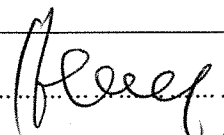
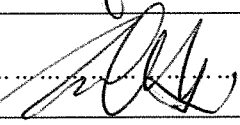
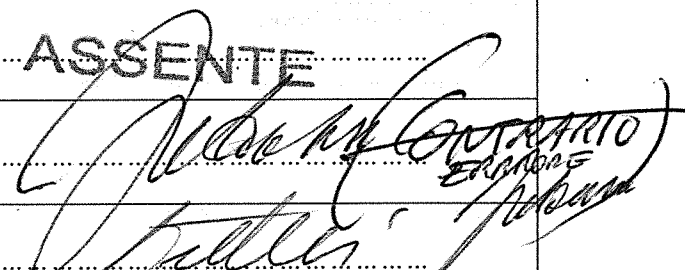
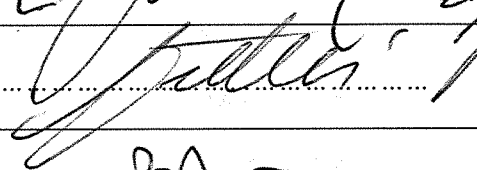
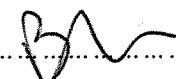
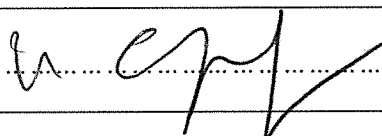
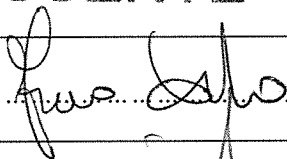
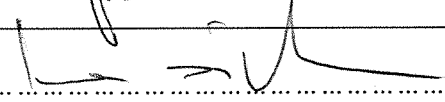
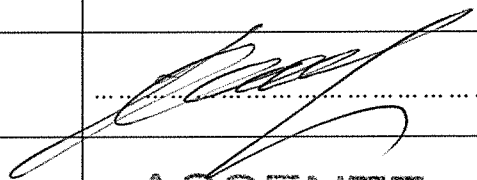
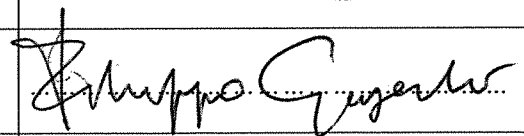
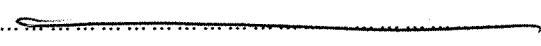
Condizione 2	
Macrofase	ANTE - OPERAM
Fase	Progettazione esecutiva
Ambito di applicazione	Vegetazione.
Oggetto della prescrizione	Con riferimento gli ulivi (8) che saranno espantati, adottare le precauzioni necessarie alla loro tutela, per il successivo ricollocamento secondo le indicazioni fornite dal Comune di Castellana Grotte e comunque ottenere al Servizio Provinciale dell'Agricoltura della Città Metropolitana di Bari. Dovrà essere definito il progetto del ripristino delle aree interessate dagli interventi di realizzazione e dismissione delle linee (micro-cantieri e piste di accesso). Nel progetto dovranno essere contemplate anche le cure colturali degli elementi vegetazionali per i primi 5 anni, dal momento dell'impianto. Si dovrà prevedere la risemina delle superfici ove si sia verificato un mancato o ridotto sviluppo della copertura erbacea e la sostituzione delle fallanze nell'ambito delle formazioni arboree ed arbustive ricostituite.
Termine avvio Verifica Ottemperanza	ANTE-OPERAM

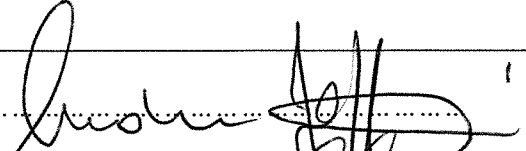
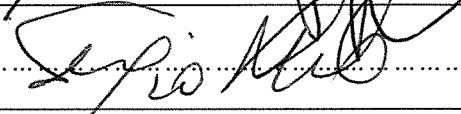
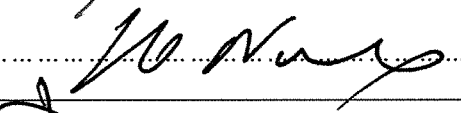
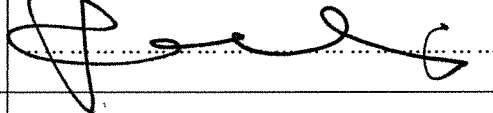
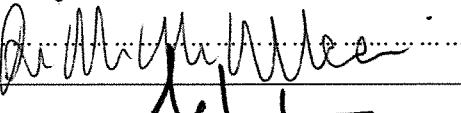
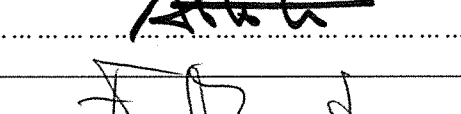
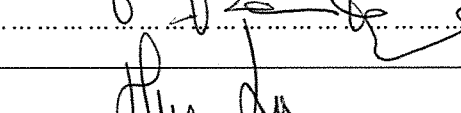
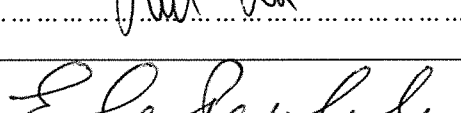
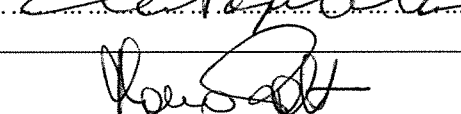
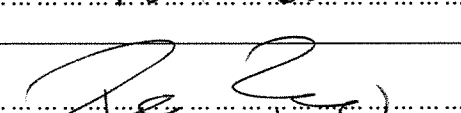
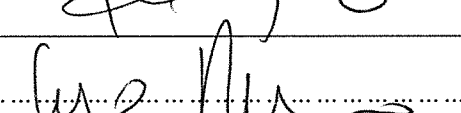
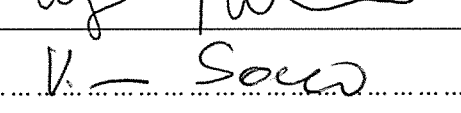
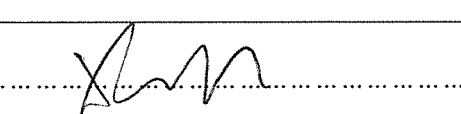
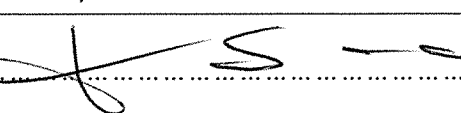

5
 M
 S
 A
 C
 R
 W
 W

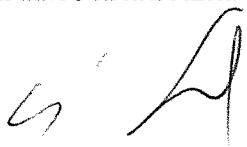
Condizione 2	
Ente vigilante	ARPA PUGLIA
Enti coinvolti	Città Metropolitana di Bari – Servizio
Condizione 3	
Macrofase	ANTE - OPERAM
Fase	Progettazione esecutiva
Ambito di applicazione	Paesaggio
Oggetto della prescrizione	Per il mascheramento dell'impianto, predisporre un progetto che tenga conto del contesto in cui è collocato, delle caratteristiche ambientali, paesaggistiche e vegetazionali dell'area di inserimento, valutando specie arboree ed arbustive funzionali a ricreare la composizione delle formazioni vegetazionali spontanee presenti nelle aree adiacenti.
Termine avvio Verifica Ottemperanza	ANTE-OPERAM
Ente vigilante	ARPA PUGLIA
Enti coinvolti	//
Prescrizione n. 4	
Macrofase	Ante operam
Fase	Fase precedente la cantierizzazione
Ambito di applicazione	Aspetti gestionali / capitolati dei lavori
Oggetto della prescrizione	Fornire una dichiarazione in cui si attesti che il progetto esecutivo dell'opera è stato corredato degli opportuni capitolati di appalto, nei quali sono comprese tutte le azioni e le misure di mitigazione indicate nello SIA e gli oneri, a carico dell'appaltatore, per far fronte a tutte le cautele, prescrizioni e accorgimenti necessari per rispettare le condizioni ambientali del territorio interessato dall'opera con particolare attenzione alla salvaguardia prevedendo anche l'utilizzo di mezzi certificati con marchio CE di conformità ai livelli di emissione acustica contemplati, macchina per macchina; della qualità dell'aria, l'utilizzo di mezzi omologati rispetto ai limiti di emissione stabiliti dalle norme nazionali e comunitarie in vigore alla data di inizio lavori del cantiere;
Termine avvio Verifica Ottemperanza	Ante operam - Fase precedente la cantierizzazione
Ente vigilante	ARPA Puglia
Enti coinvolti	Regione Puglia

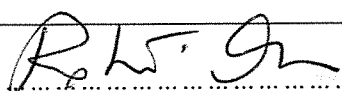
Alla verifica di ottemperanza delle prescrizioni, di competenza del rispettivo Ente Vigilante, si provvederà come sopra indicato, con oneri a carico del Proponente.

Ing. Guido Monteforte Specchi (Presidente)	
Cons. Giuseppe Caruso (Coordinatore Sottocommissione VAS)	
Dott. Gaetano Bordone (Coordinatore Sottocommissione VIA)	
Arch. Maria Fernanda Stagno d'Alcontres (Coordinatore Sottocommissione VIA Speciale)	
Avv. Sandro Campilongo (Segretario)	
Prof. Saverio Altieri	
Prof. Vittorio Amadio	
Dott. Renzo Baldoni	
Avv. Filippo Bernocchi	
Ing. Stefano Bonino	
Dott. Andrea Borgia	
Ing. Silvio Bosetti	ASSENTE
Ing. Stefano Calzolari	

Ing. Antonio Castelgrande	
Arch. Giuseppe Chiriatti	
Arch. Laura Cobello	ASSENTE
Prof. Carlo Collivignarelli	ASSENTE
Dott. Siro Corezzi	
Dott. Federico Crescenzi	
Prof.ssa Barbara Santa De Donno	
Cons. Marco De Giorgi	
Ing. Chiara Di Mambro	ASSENTE
Ing. Francesco Di Mino	
Avv. Luca Di Raimondo	
Ing. Graziano Falappa	
Arch. Antonio Gatto	ASSENTE
Avv. Filippo Gargallo di Castel Lentini	
Prof. Antonio Grimaldi	
Ing. Despoina Karniadaki	ASSENTE

Dott. Andrea Lazzari	
Arch. Sergio Lembo	
Arch. Salvatore Lo Nardo	
Arch. Bortolo Mainardi	
Avv. Michele Mauceri	
Ing. Arturo Luca Montanelli	
Ing. Francesco Montemagno	
Ing. Santi Muscarà	
Arch. Eleni Papaleludi Melis	
Ing. Mauro Patti	
Cons. Roberto Proietti	
Dott. Vincenzo Ruggiero	
Dott. Vincenzo Sacco	
Avv. Xavier Santiapichi	
Dott. Paolo Saraceno	
Dott. Franco Secchieri	ASSENTE




Arch. Francesca Soro	ASSENTE
Ing. Roberto Viviani	

[Faint handwritten notes and signatures]

[Faint, mostly illegible handwritten text]

ASSENTE